

SECONDO
INCONTRO

10. 10. 2020

*ESSERE
TUTOR*

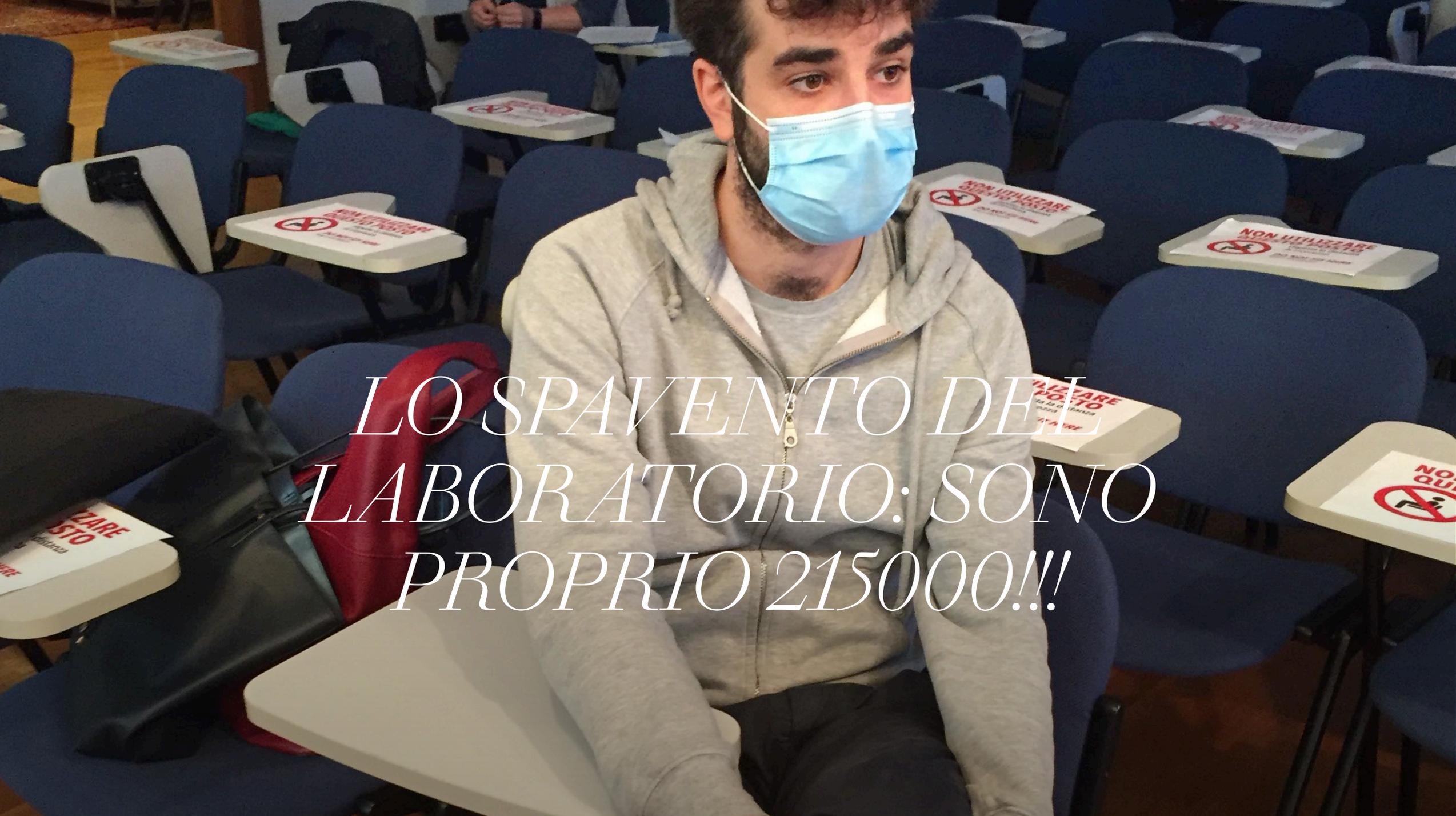






*LA PREOCCUPANTE LIPOTIMIA DI GIULIA
PAZIENTE DI GUIDO*

ALLARME DAL LABORATORIO



*LO SPAVENTO DEL
LABORATORIO: SONO
PROPRIO 215000!!!*

*LO
SCONCERTO
DELLA
CORSISTA ...
215000???*



*LO SHOCK
DELLA
MAMMA... E'
UNA
LEUCEMIA?!*





PERCHÉ SUCCEDONO QUESTE COSE?

- Non sarete da soli
- Il pediatra di Giulia è qui
- Molti casi simili e vanno bene
- Cause molteplici



*LA CORSISTA
COLLABORA
!*

DEBRIEFING

- Attenzione alla reazione psicologica della mamma
- Si farà la tipizzazione
- Si andrà a Padova
- Ruolo nostro quasi burocratico: fanno gli specialisti
- Ma c'è un ruolo importante del pediatra: spiegare il catetere venoso centrale, gli effetti della chemioterapia



LA VOCEDELLA MAMMA

- Uno shock già solo ricevere la telefonata dal pediatra (di solito sono io che telefono al medico)
- Bene l'atteggiamento dei dottori, anche quello della tirocinante: non erano agitati
- Molto accolta e ascoltata, mi guardano negli occhi
- La corsista era una presenza non disturbante, anzi era collaborante e partecipante
- È una malattia grave anche se non è detto che prognosi sia infausta, non saremo soli, la malattia sarà lunga ma potrebbe andare bene
- Telefono subito a mio marito prima di mettermi in macchina

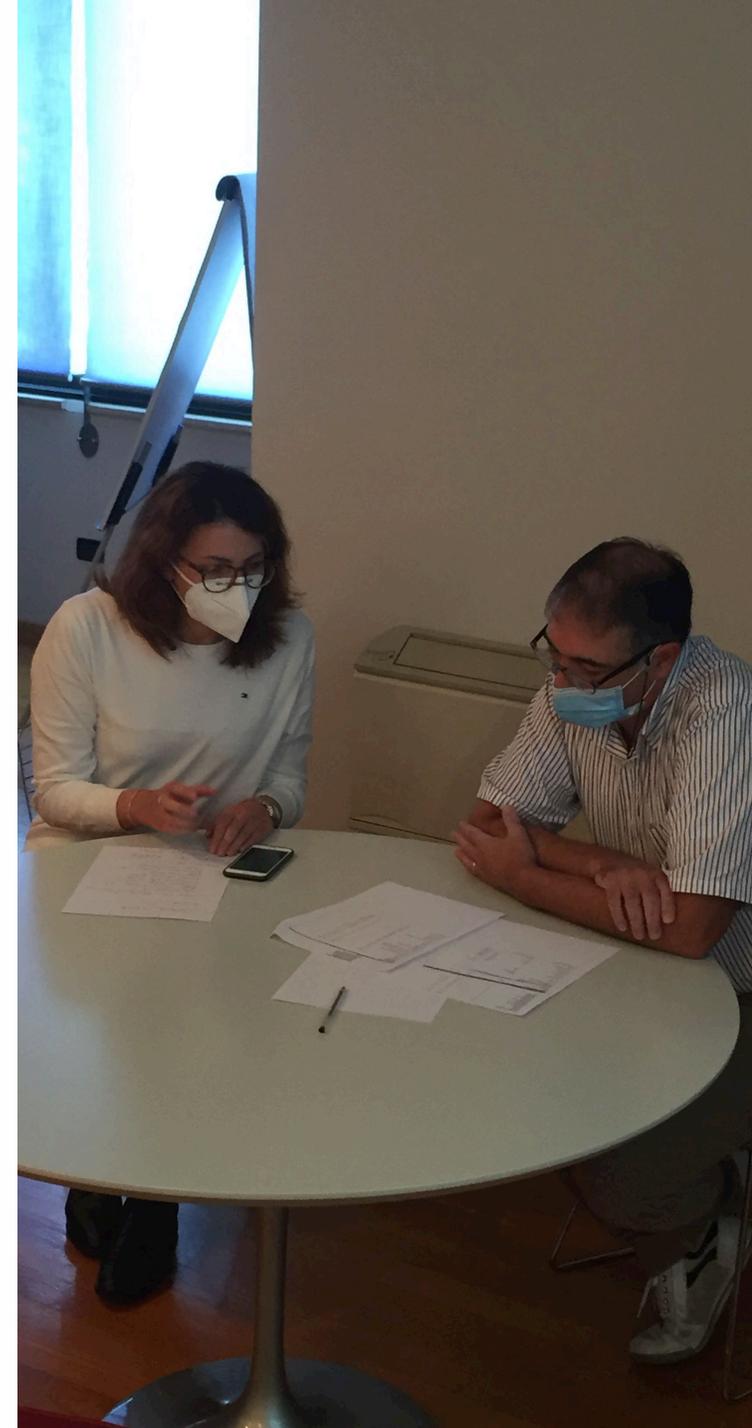
*IL TECNICO DI
LABORATORIO*

- A me interessava passare la patata bollente
- Non mi sono nemmeno accorto che era una tirocinante



LA CORSISTA

- Spiazzante
- Non mi aspettavo assolutamente un dato come questo!
- Pensavo un errore di laboratorio
- Aspettavo il tutor!
- Bene con il tutor, mi ha coinvolta molto, mi ha spiegato il sospetto diagnostico, mi ha illustrato il percorso e la comunicazione alla paziente e alla famiglia
- Bene che la signora sia stata convocata e che la notizia sia stata data dal vivo (avrei fatto anche io così)
- Bene anche le spiegazioni sul come condurre il percorso diagnostico e terapeutico
- Bene anche l'attenzione alla relazione



IL TUTOR

- Lunga esperienza nel comunicare cattive notizie: mi è stato d'aiuto
- Non c'erano fattori di disturbo, il setting era «facile»
- La mamma ha **reagito in modo ideale**, ha ricevuto la botta, ha cominciato a reagire, ha chiesto della prognosi, ha chiamato il marito
- Corsista bravissima: mi ha **ascoltato**, aiutato sostenendomi e consolidando con la mamma la comunicazione (**intervento adeguato**); ha mantenuto **attenzione** ed **entusiasmo** nel partecipare. La **freschezza** della persona che ha studiato sul libro e ora finalmente vede dal vero il caso
- Ho avuto sempre il controllo della situazione, sono io il perno. La responsabilità era mia.

LA VOCE DELL'AULA

- Apprendimento: aspetti relazionali e percorsi diagnostico terapeutici
- La consapevolezza e la comprensione del paziente fa la differenza
- Può essere un errore di laboratorio
- Cautela nell'allarmare/non allarmare il paziente (se do allarme)
- Usare le finestre telefoniche per gli specialisti
- Anche la conoscenza di lunga durata fa la differenza



*ANGELA
VA DAL DOTTOR
MICHELE
AFFIANCATO DAL
CORSISTA
ALESSANDRO*

BRIEFING

- Istruzioni approfondite sul comportamento
- Presentazione della paziente
- Sottolinea anche il carattere della paziente



- Questa mattina sento un rumore strano nei polmoni



A me sembra
proprio grave ...



È da pronto soccorso ...



*QUANDO IL
TIROCINANTE
SI SPAVENTA A
RAGION
VEDUTA ...*



LA VOCE DELLA PAZIENTE

- Non è andata come pensavo
- Mi sono spaventata
- Non mi pareva di dover andare in ospedale
- Di questi tempi (Covid 19) però è meglio seguire le indicazioni
- Non capivo se il tirocinante era indeciso o se ero grave
- Il fatto che il tutor stesse dando indicazioni didattiche al corsista mi dava il tempo di digerire la brutta notizia
- Vado in sala d'attesa ad aspettare l'ambulanza con ansia

LA VOCE DEL CORSISTA

- Stavo sempre in piedi perché mi sentivo preoccupato e volevo trasmettere la mia preoccupazione
- Il briefing è andato esattamente come vorrei che sempre accadesse
- Durante la consultazione mi aspettavo di essere contenuto, ma non è accaduto
- Il tutor mi ha «seguito», l'unico momento di discordanza l'ho percepito quando io ho detto «è grave»
- Dal debriefing porto via altre opzioni diagnostiche che non consideravo



A man with dark hair, wearing a white face mask, a dark sweater over a white collared shirt, and blue jeans, is seated in a wire chair with a red seat. He has his arms crossed and is looking towards the center of the room.

A man with a shaved head, wearing a white face mask, a blue sweater, and dark jeans, is seated in a wire chair with a red seat. He is looking towards the center of the room.

A man with grey hair and glasses, wearing a white face mask and a blue button-down shirt, is standing. He is gesturing with his hands as if speaking or presenting. He is wearing dark jeans.

A woman with short blonde hair, wearing a light blue face mask, a grey long-sleeved top, a white knitted vest, and a grey skirt, is seated in a wire chair with a red seat. She is looking towards the center of the room.

IPPO

LA VOCE DEL TUTOR

- Non ho voluto contenere il corsista per elaborare in un **secondo momento** anche perché c'era la paziente davanti
- La paziente non andava rassicurata
- La conoscenza del tirocinante si costruisce sul campo, vedendolo anche all'opera

LA VOCE DELL'AULA

La presenza del tirocinante (preoccupato o meno) potrebbe influenzare la decisione e l'approccio clinico del tutor

È importante conoscere il carattere del tirocinante prima di lasciarlo gestire il paziente

È necessario sedare l'asia del corsista, ma anche quella del paziente: chi ha la precedenza? È necessario cercare un equilibrio e una risposta individuale, non c'è una linea guida e una risposta univoca.

Se si «sacrifica» il tirocinante durante la consultazione si recupera poi nel de-briefing

Essere consapevoli che la presenza del tirocinante non è neutrale e/o indifferente, ma interferisce anche con l'approccio clinico al paziente

OGGI HO IMPARATO CHE

- Prontezza, umiltà, mediazione ... che la forza sia con te sempre!
- Ho avuto conferma di quanto è affascinante e complessa l'arte medica
- Ad essere consapevole delle mie azioni nel lavoro di tutti i giorni
- A ragionare il ragionamento clinico e il metodo clinico alla base di una diagnosi clinica
- Fare il tutor non è semplice ma un bravo tutor è in grado di trasmettere la propria esperienza non soltanto clinica ma relazionale in modo che effettivamente può risultare meno complesso che in teoria

OGGI HO IMPARATO CHE

- Che io stesso cambio e devo imparare a conoscermi daccapo
- La complessità della consultazione, empatia, metodologia
- Ci sono tantissimi modi di condurre una consultazione; la consultazione è noi stessi
- Quanto è interessante fare il tutor dei tutor
- Fare il tutor è molto interessante ma anche impegnativo
- A controllare meglio la mia reazione emotiva ad una decisione presa di cui non sono convinto